

**Il giro centenario**



Da i nostri inviati Satta e Staino  
info@tetesdebois.it

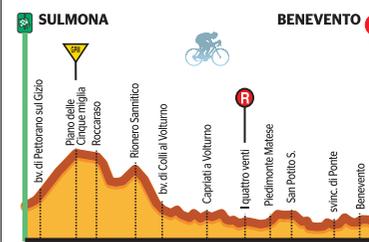
**Ordine d'arrivo**

- |                            |             |
|----------------------------|-------------|
| 1. Franco Pellizotti (Ita) | in 2h21'06" |
| 2. S. Garzelli (Ita)       | a 0'42"     |
| 3. D. Di Luca (Ita)        | a 0'43"     |
| 4. D. Menchov (Rus)        | a 0'48"     |
| 5. I. Basso (Ita)          | a 0'57"     |
| 6. M. Bruseghin (Ita)      | a 1'54"     |
| 7. S. Szmyd (Pol)          | a 1'55"     |
| 8. M. Rogers (Aus)         | a 1'59"     |

**La classifica**

- |                           |              |
|---------------------------|--------------|
| 1. D. Menchov (Rus)       | in 72h28'24" |
| 2. D. Di Luca (Ita)       | a 0'26"      |
| 3. F. Pellizotti (Ita)    | a 2'00"      |
| 4. I. Basso (Ita)         | a 3'28"      |
| 5. C. Sastre Candil (Spa) | a 3'30"      |
| 6. L. Leipheimer (Usa)    | a 4'32"      |
| 7. M. Rogers (Aus)        | a 7'05"      |
| 8. S. Garzelli (Ita)      | a 8'03"      |

**La tappa di oggi**



**Due uomini  
in fuga con...  
Stefania Pezzopane**



«L'Abruzzo è una terra di natura  
Vorrei salvare i soldi per le piste»

**S**ta coi piedi sulle macerie di una casa, chissà quante volte le avranno chiesto di posare così. Eppure gentile mi aspetta e mi accoglie alla stazione di Paganica e io le domando di che hai paura, Stefania?

«Del boato del terremoto». **E l'Abruzzo?** «Che qualcuno si approfitti di lui». **Parliamo di bici, tu ci andavi?** «Da ragazzine con le mie amiche lunghissime gite. Oggi qui in Abruzzo tutti aspettano Di Luca... nel 2005 gli ho consegnato la maglia rosa a Danilo. Gli vogliamo molto bene». **È effimero pensare nel nuovo che verrà un destino per le biciclette?**

«Ero riuscita a trovare 5.000.000 di euro per le piste ciclabili nei parchi della regione. L'Abruzzo è una terra piena di natura, bellissima da girare in bicicletta. Vorrei salvarli, questi soldi». **Disponibilità, presenzialismo e ostentazione. Qual è l'equilibrio?** «Ho visto cose molto brutte qui, ministri arrivare con l'elicottero per fare un'intervista in tv e andarsene senza neanche guardare la gente radunata là sotto». **A.S.**



**Geo tra le nuvole  
un bambino al Giro**

**Riciclisti**

**ANDREA SATTA**

**G**eo al Giro, Geo ha 7 anni è un vero riciclista. Alla tendopoli di Fossa, ieri, andava sull'altalena con gli altri bambini del paese, credeva fossero in vacanza. Poi si è seduto nella biblio-tenda a giocare

sorridendo a tutti. Abbiamo inseguito Isidoro, un avvocato di Casalini-contrada che filava come un laser verso la valle del Pescara, con la sua Alfa grigia. Zafferano sul Piano di Navelli, ancora rosso finché non finisce giallo nel risotto. Arrostiti è il nostro destino. E sfilandoli dal frammento di pioppo che gli dà un senso, mi racconta che nei terreni ex Montedison, qualcuno ha buttato nel Pescara ogni mal di Dio a pochi metri dalla stazione di Bussi. Scoperta dai carabinieri e sequestrata

è la discarica industriale più grande d'Italia, 38000 mq, 240000 tonnellate di veleni, sostanze chimiche altamente tossiche, abusiva. Gli arrostiti di pecora arrivano tardi e Geo già dorme, come ogni sera si allunga due sedie e si prepara il lettino. Dialecto delle due Sicilie e un'aria più a sud della latitudine. Retaggio pastorale, macedoni in quota, neve a chiazze, la nebbia s'abbassa. Tra gli scoscesi verdi, Mamma Rosa è solo un albergo e siamo a 400 metri dall'arrivo. A Fossa adesso c'è afa e noi siamo sulla Maiella ventilata, a Fossa seguono alla televisione il Giro e noi siamo su in quota, gli occhi al cielo ad immaginare nelle forme delle nuvole il profilo delle regioni. Geo quella sembra l'Italia e quello l'Abruzzo, «e quella una pecora», mi sorprende lui.

**Cerchiamo** una nuvola a forma di ciclista, se il vento si organizza ci può riuscire. Dovrebbe passare tra i raggi delle ruote, fare due o tre giri intorno alla catena, con un refole infiocchettare il sellino, e la mano piatta di un Dio qualunque, vista tanta buona volontà, spianare bene in orizzontale qualcosa che assomigli ad un manubrio, campane e campanelli, nessun problema a certe altezze. L'aria nelle gomme ce la mette Geo che nel prato verde soffia alle farfalle meno allenate, raccoglie ossa di una mucca antica, che immagina di mammoth, casca, si rialza e casca, coi suoi piedini valghi appesantiti dai plantari, aspettando Di Luca, guardando a ciglia strette la linea tra la terra e il mare. L'ho messo sulle spalle Geo, alle transenne e ha visto un grande arrivo di montagna come a me non è successo mai. Mi sono commosso a vederli sbucare dalla nebbia ai 400, Pellizotti e poi, Di Luca, Menchov e grandissimo Garzelli. Che bello essere bambini al Giro. ♦

**RIVELAZIONE** Pensando a Sastre, cercavamo tracce di Francisco Galdos, lo scalatore spagnolo vincitore della tappa dello Stelvio nel '75. Ha messo su una pizzeria nella città basca di Victoria e l'ha chiamata «Dolomiti».



Pagina realizzata con il contributo di

